

QUADERNI PROARCH-
INTERSEZIONI
DI CULTURA DEL
PROGETTO, RIVOLTA
ALL'INDAGINE DEI
RAPPORTI TRA TEORIA
E PRASSI DELLA
PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA
IN ITALIA.

PROARCH STUDIUM 2030. LA CITTÀ DEGLI STUDENTI / CALL FOR PROJECTS

QUADERNO PROARCH-INTERSEZIONI / Società scientifica nazionale dei docenti di Progettazione architettonica ICAR 14 15 16



LA CITTÀ DEGLI STUDENTI
/ CALL FOR PROJECTS

ISBN 978-88-6764-397-4



9 788867 643974

#02

#02


LIBRIA

PROARCH STUDIUM 2030 LA CITTÀ DEGLI STUDENTI



QUADERNI PROARCH -
INTERSEZIONI /
Società scientifica nazionale
dei docenti di Progettazione
architettonica ICAR 14 15 16

Comitato scientifico

Carmen Andriani
Jordi Bellmunt Chiva
Camillo Boano
Gustavo Carabajal
Alessandra Chemollo
Luigi Franciosi
Bruno Messina
Giorgio Mario Peghin
Daniel Rosbottom
Mia Roth-Cerina
Pierluigi Sacco
Uwe Schröder
Francesco Vitale

Comitato scientifico della Call Stadium 2030

Andrea Sciascia
Paolo Belardi
Eliana Martinelli
Giovanna Ramaccini

Consiglio Direttivo ProArch

Andrea Sciascia (Presidente)
Michela Barosio
Renato Capozzi
Emilia Corradi
Francesco Costanzo
Massimo Ferrari
Filippo Lambertucci
Christian Lepratti
Mauro Marzo
Alessandro Massarente
Pasquale Miano
Carlo Moccia
Domenico Potenza
Manuela Raitano
Giovanni Francesco Tuzzolino
Giovanni Rocco Cellini
Eliana Martinelli

Editore

Libria

Luogo

Melfi

Anno

2025

ISBN

978-88-6764-397-4

Curatrici

Eliana Martinelli
Giovanna Ramaccini
Monica Battistoni
Camilla Sorignani

Impaginazione

Flavia Fallani
Martina Tagliaferri

Riproduzione riservata

È vietata la riproduzione con
qualunque mezzo, elettronico o
meccanico, senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti.

In copertina

vista generale di Perugia, immagine
estratta da una cartolina postale
inviata nell'anno 1960

Stampato in Italia per conto della
Casa editrice

Con il patrocinio di A.Di.S.U. Umbria



A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



SOMMARIO

PREMESSE ISTITUZIONALI

6 **STUDIUM 2030. LA CITTÀ DEGLI STUDENTI / CALL FOR PROJECTS**

9 Maurizio Oliviero
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

10 Andrea Stafisso
ASSESSORE DEL COMUNE DI PERUGIA

12 Fabio Santini
AMMINISTRATORE UNICO ADISU

SAGGI INTRODUTTIVI

15 Andrea Sciascia
IL GRANDE CRETTO DI PERUGIA E GLI INNESTI DI GIUSEPPE NICOLOSI

18 Paolo Belardi
VERSO LA CITTÀ DEGLI STUDENTI

20 Eliana Martinelli, Giovanna Ramaccini, Monica Battistoni, Camilla Sorignani
LA CONCA COME LABORATORIO URBANO

LETTURE CRITICHE

25 Carlo Moccia
LA CITTÀ DEVE RITROVARE I SUOI DEI

28 Giovanni Francesco Tuzzolino
**IL PROGETTO DI ARCHITETTURA TRA DIDATTICA E RICERCA.
ESPERIENZA DELLO SPAZIO E NUOVE QUESTIONI DISCIPLINARI**

31 Sara Protasoni
IL PROGETTO TRA ARCHITETTURA E PAESAGGIO

34 Michela Barosio
TIPI, RIFERIMENTI, PAROLE E NUOVE SFIDE PER LA CITTÀ DEGLI STUDENTI DI PERUGIA

PROGETTI FIGURE URBANE

40 *RWTH Aachen University*
Uwe Schröder, Johannes Büge, Nicola Carofiglio, Ilaria Maria Zedda
IL FILO ROSSO. PERCORSI E PIAZZE A PERUGIA

44 *Politecnico di Bari*
Marco Mannino, Francesco Defilippis, Vincenzo Giusti, Michele Montemurro, Nicola D'Addario
ASSONANZE URBANE

48 *Alma Mater Studiorum, Università di Bologna - Campus di Cesena*
Francesco Saverio Fera, Carla Tisselli, Carlotta Piraccini, Federico Canghiari, Diletta Gostoli, Francesco Taverna, Agata Vanzini
TEATRO URBANO

52 *Università degli Studi di Brescia*
Olivia Longo, Veronica Preseglio, Davide Sigurtà, Alessandra Vazzoler
CORTI MOBILI

56 *Università degli Studi di Cagliari*
Giorgio Mario Peghin, Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Massimo Faiferri, Marco Moro, Fabrizio Pusceddu, Francesca Musanti, Gabriele Sanna, Andrea Scalas, Antonio Cogoni, Paolo Congiu, Alessandro Pintus
RADURE ARCHITETTONICHE

60 *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*
Cherubino Gambardella, Luca Molinari, Maria Gelvi, Concetta Tavoletta, Luigi Arcopinto, Marco Pignetti, Angela Palumbo, Luisa Parisi, Antonio Primomaggio, Chiara Izzo
UNA QUADRA PER UNA CONCA

64 *Università degli Studi di Catania*
Luigi Pellegrino, Fabrizio Foti, Gianfranco Gianfriddo, Valeria Bruno, Marialaura Calogero, Giulia Caruso, Lucila Castañeda Aller, Cristina Elena Felice Licciardello, Michele Moliteo, Matteo Pennisi, Graziano Testa
TURRENA. CITTÀ A MOBILITÀ ALTERNATIVA

ARCHITETTURE
DEL SUOLO

- 68

Università degli Studi di Firenze

Fabio Capanni, Paolo Zermani, Gabriele Bartocci, Riccardo Butini, Francesca Mugnai, Andrea Innocenzo Volpe, Elisabetta Agostini, Giulio Basili, Simone Barbi, Roberto Bosi, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra, Iva Vasileva, Daniele Vanni

LO SPAZIO DELLA CITTÀ
- 72

Università degli Studi di Firenze

Francesco Valerio Collotti, Giada Cerri, Chiara Simoncini, Leonardo Gattamorta, Luigi Marri, Giacomo Tolaini

SEQUENZA DI IPOSTILI IN CORPI CAVI
- 76

Università degli Studi di Genova

Christiano Lepratti, Davide Servente, Duccio Prassoli

PALAZZO STUDIUM
- 80

Politecnico di Milano

Michele Caja, Martina Camesasca, Mattia Colombo, Roberto Falciola, Francesco Fiorini, Leonardo Morelli

IL PONTE, LA TORRE, IL PALAZZO
- 84

Politecnico di Milano

Luca Cardani, Tomaso Monestiroli, Jennifer Nespoli, Alessandro Perego

CONTENERE MOLTITUDINI
- 88

Politecnico di Milano

Emilia Corradi, Francesco Airoidi, Camillo Frattari, Kevin Santus, Stefano Sartorio, Guillermo Sánchez Càrdenas

INTRECCI | TRA PASSATO E FUTURO
- 92

Politecnico di Milano

Raffaella Neri, Silvia Binetti, Alessia Cerri, Marvin Cukaj, Ludovica Landi

UNA MANICA LUNGA SULLE TERRAZZE DELLA CONCA
- 96

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Renato Capozzi, Federica Visconti, Camillo Orfeo, Claudia Angarano, Oreste Lubrano, Claudia Sansò, Sonia Viscione

TECTVM VURBANVM INTER LOCOS NATURALES
- 100

Università degli studi di Palermo - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid

Fabio Guarrera, Arturo Blanco Herrero, Riccardo Ballariano, Gianluca Magnasco, Salvatore Puccia, Francesco Ragusa, Federica Pisciotta, Elena Lipari, Manuela Oddo, Rosa Maria Palazzolo, Gaetano Vicari

UN’IPOTESI DI RESTAURO URBANO
- 104

“Sapienza” Università di Roma

Federica Morgia, Manuela Raitano, Alessandro D’Agostino, Giovanni Manfolini, Luisa Morgani, Benedetta Tamburini, Marco Ugolini

CONTRAFFORTI
- 108

“Sapienza” Università di Roma - Università degli Studi Roma Tre

Dina Nencini, Francesco Menegatti, Michele Bianchi, Francesca Angela Guida, Luigi Savio Margagliotta, Elena Ogliani

FRONTI SUL BOSCO
- 112

Università IUAV di Venezia

Mauro Marzo, Gabriele Catanzano, Anna Veronese, Fabio Toppan, Matteo Vecchiato

A PARTIRE DA CIÒ CHE ESISTE
- 118

Università della Calabria

Roberta Lucente, Giuseppe Canestrino, Giuseppe Perri, Alberto Runco

LA PIAZZA, LO SCAVO, LA RISALITA
- 122

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Francesco Costanzo, Gaspere Oliva, Michele Pellino, Giorgio Mastantuono, Sara Piccolo, Simona Puca, Lucia Tartaglione

FIGURE ARCHITETTONICHE ED ELEMENTI PER L'AREA DELLA CONCA A PERUGIA
- 126

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Maria Gelvi, Michela Colucci, Mattia Benedetto, Alessio Capitelli, Nadia Civitillo, Maddalena Fontana

“VIRIDITAS” LA CITTÀ DEGLI STUDENTI
- 130

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Efisio Pitzalis, Gianluca Cioffi, Marco Russo, Leonardo Junior Pagano, Mariateresa Petino, Noemi Scagliarini, Ghazaleh Tarkalam, Marcella Zanchetta, Giorgia Coviello

PER UNA NUOVA MAPPA DEL SAPERE

- 134 *Università degli Studi di Ferrara*
Alessandro Massarente, Elena Guidetti, Karla Cavallari, Christin Erdmann-Goldoni, Nicole Bogdanich, Filippo Gasperini, Alain Golfieri
TRE PAESAGGI
- 138 *Università degli Studi di Firenze*
Alberto Pireddu, Caterina Lisini, Chiara Baggiani, Sara Ceccotti, Miguel López Herrera
LA PIAZZA COME TEATRO
- 142 *Politecnico di Milano*
Marco Bovati, Gerardo Sempredon, Alisia Tognon, Silvia Di Mauro, Marco Liccardi, Ekin Olcay, Irene Principi, Anna Scaioli, Mario Scandroglio Anelli
(DIS)LIVELLI
- 146 *Politecnico di Milano*
Barbara Coppetti, Andrea Oldani, Valerio Tolve, Raffaella Cavallaro
SUOLI TOPOGRAFIE DIAFRAMMI
- 150 *Politecnico di Milano*
Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D’Erchia, Daniela Mori, Pedro Escoriza Torralbo, Chiara Zancchi
CAMMINARE SUL FILO. UN NUOVO GIARDINO PER LA CITTÀ DI PERUGIA
- 154 *Politecnico di Milano*
Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Stefania Varvaro, Luca Bulgarelli, Marta Fraconti, Francesco Grassi, Arianna Pains, Giulia Serra
STRATIFICARE IL SUOLO. PROGETTARE LO SPAZIO APERTO TRA PICCOLA E GRANDE MISURA
- 158 *Università degli Studi di Napoli “Federico II”*
Paola Scala, Marella Santangelo, Maria Pia Amore, Francesco Casalbordino, Fabiola Cristalli, Maria Fierro, Mario Galterisi, Grazia Pota, Sara Riccardi
SUR-FACE. DISPOSITIVO GEOGRAFICO DI RICONNESSIONE
- 162 *Università degli Studi di Napoli “Federico II”*
Luigi Stendardo, Mattia Cocozza, Raffaele Spera
+5 | ABITARE LA CONCA
- 166 *Università degli Studi di Napoli “Federico II” - Università degli Studi di Palermo*
Angela D’Agostino, Pasquale Mei, Giovanguiseppe Vannelli, Gennaro Vitolo, Giuseppe Palmieri
INCISIONI GEOGRAFICHE. PER UN’ARCHITETTURA DELLA CONCA
- 170 *Università degli Studi di Palermo*
Antonino Margagliotta, Paolo De Marco, Alberto Anello, Angelo Ganazzoli, Emanuele Richiusa
ATTRAVERSO L’ESISTENTE
- 174 *Università degli Studi di Pavia*
Carlo Berizzi, Sara Pontillo, Lorenzo Quaglini, Miriam Rebecchi, Gaia Nerea Terlicher
SOSPESO TRA NATURA E CITTA
- 178 *Università degli Studi di Pavia*
Ioanni Delsante, Nazila Salehnia, Sabrina Baidane, Dina Thiam
UN CAMPUS RE-IMMAGINATO ATTRAVERSO “SPAZI COMUNI” E L’ABITARE CONDIVISO
- 182 *“Sapienza” Università di Roma*
Rosalba Belibani, Pina Ciotoli, Carmelo Gagliano, Valentina Iozzi, Laura Possenti
MOSAICO
- 186 *“Sapienza” Università di Roma*
Fabrizio Toppetti, Vincenzo Moschetti, Marco Rosati, Cristian Sammarco, Maria Vittoria Moretti, Sara Venditti
SUPERSUOLI
- 190 *“Sapienza” Università di Roma - Politecnico di Milano - Technical University of Crete*
Alessandro Lanzetta, Viola Bertini, Federico Di Cosmo, Alexios Tzompanakis, Rebecca Aprile, Santiago Cárdenas Ariza, Leonardo José Paz Koc, Marta Rimedio, Maria Sofia Simione, Arianna Ticani, Martina Valentini
SUOLI PER LA GENTE. NUOVE SUPERFICI MINERALI E NATURALI PER LA CITTÀ UNIVERSITARIA
- 194 *Università degli Studi di Roma Tor Vergata*
Antonella Falzetti, Luigi Ramazzotti, Angela Fiorelli, Giulio Minuto, Maria Carolina Cordiner, Cristian Macci, Chiara Mancini, Martina Siciliano
CONCA/TENAZIONI

PAESAGGI
DELLE CONNESSIONI

198	<i>Università degli Studi Roma Tre</i> Valerio Palmieri, Andrea Bartocci, Alessandro Brunelli, Camilla De Boni, Matteo Giammusso, Francesca Limongelli DELIMITARE, PREDISPORRE SOGLIE
202	<i>Università degli Studi di Salerno</i> Felice De Silva, Luisa Smeragliuolo Perrotta, Octavio Lopez, Giuseppe Sabatino ABITARE IL DECLIVIO
206	<i>Politecnico di Torino</i> Carlo Ravagnati, Martina Ghibaud, Thomas Pepino, Vittoria Frola BOSCHI, RADURE, VERSANTI E ALTRE ARCHITETTURE
212	<i>Università degli Studi “Gabriele d’Annunzio” Chieti-Pescara</i> Domenico Potenza, Stefania Gruosso, Giulio Girasante, Lorenzo Morelli, Vincenzo Candigliota, Riccardo Chetta, Desiree Cicala, Michela De Rosa, Francesca Di Cecco, Patrik Digioseppantonio, Luca Ferretti, Andrea Pietrantoni RED LINK
216	<i>Università degli Studi di Ferrara</i> Alessandro Gaiani, Alessandro Tessari, Valentina Radi, Alessandro Amadio, Giacomo Bertelli ALTERITÀ E SILENZIO
220	<i>Università Politecnica delle Marche</i> Gianluigi Mondaini, Maddalena Ferretti, Paolo Bonvini, Giovanni Rocco Cellini, Francesco Chiacchiera, Benedetta Di Leo, Sara D’Ottavi, Lorenzo Duranti, Yasmine Hamida, Leonardo Moretti, Francesco Ranalli, Gesù Guillermo Ortiz Saenz IN DEPTH. DEVELOPING PATHWAYS, TRANSFORMING HABITATS
224	<i>Politecnico di Milano</i> Fabrizia Berlingieri, Federico Casati, Josè Cherem Serur, Levan Eloshvili, Lucia La Giusa, Francesca Monteleone, Hector Peña Gonzalez DIFFERENZIALE MINIMO
228	<i>Università degli Studi di Napoli “Federico II”</i> Pasquale Miano, Gioconda Cafiero, Bruna Di Palma, Adriana Bernieri, Francesca Coppolino, Vincenzo Valentino, Chiara Barone, Marilena Bosone, Luca Esposito, Antonia Sodano, Elvira De Felice DAI CRINALI ALLA CONCA. CONNESSIONI E COMPENETRAZIONI TRA INFRASTRUTTURA E PAESAGGIO
232	<i>Università degli Studi di Palermo</i> Luciana Macaluso, Giuseppe Ferrarella, Federica Sirchia, Giovanni Titone GIÙ NELLA CONCA
236	<i>Università degli Studi di Palermo - Università degli Studi di Ferrara</i> Antonello Russo, Francesco Messina, Davide Biondo, Dack Sanchez, Caterina Lambertini CONNESSIONI
240	<i>Politecnico di Torino</i> Riccardo Palma, Chiara Lucia Maria Ocelli, Demetrio Campolo, Irene Ruiz Bazán, Matteo Serra ALFONSINA VA A LEZIONE
244	<i>Università degli Studi di Udine</i> Giovanni La Varra, Alberto Cervesato, Elizaveta Proca, Emily Rieppi, Luca Zecchin L’INTRECCIO. UN EDIFICIO SEMPLICE PER UN PROGRAMMA COMPLESSO
248	<i>Università degli Studi di Udine</i> Claudia Pirina, Giovanni Comi, Vincenzo D’Abramo, Pietro Ferrara TRA CIELO E TERRA
252	<i>Università IUAV di Venezia</i> Marco Ferrari, Elisabetta Bertolotto FIGURE DELLA MODIFICAZIONE
256	BIBLIOGRAFIA
257	CREDITI IMMAGINI

STUDIUM 2030

LA CITTÀ DEGLI STUDENTI /

CALL FOR PROJECTS

- 6 *Ciò che contraddistingue l'immagine del centro storico di Perugia è la fusione dello spazio interno e dello spazio esterno. A Perugia, infatti, il paesaggio agreste, la campagna, si insinua nella città fino a lambire il centro storico medievale: il fosso di Sant'Anna, il fosso di Santa Margherita, il fosso del Bulagaio, il fosso della Cupa e la cosiddetta Conca rappresentano proprio i cinque cunei verdi interstiziali compresi tra le dita della mano celebrata da Leon Battista Alberti. Ma non è tutto. Perché questo gioco di incastri è reso ancor più movimentato, più teatrale, dai formidabili dislivelli che fanno di Perugia una città verticale. La compenetrazione dell'interno e dell'esterno non è dunque solo effimera e immaginaria, ma si realizza concretamente nella pianta della città, come connubio stratificato di vegetazione e architettura, di natura e artificio. (Flavio Piero Cuniberto, 2022)*
- La call for projects di ProArch *Stadium 2030. La città degli studenti* interessa un'area della città di Perugia nota come la Conca. Collocata a nord rispetto alla cinta muraria etrusca e racchiusa all'interno della cerchia di mura medievale, la Conca ha una estensione significativa se confrontata con la misura della vicina città antica. Un tempo area rurale, non invitava alla costruzione proprio per l'avvallamento che la caratterizzava come zona bassa e acquitrinosa. Dal 1948 l'area diventa protagonista del nuovo volto di Perugia, per la volontà del Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Giuseppe Rufo Ermini (1900-1981), di costruire qui e nelle immediate vicinanze una vera e propria "cittadella universitaria", che ospitasse i diversi dipartimenti e gli edifici di rappresentanza dello *Stadium*. Fondamentale, a tal fine, il sodalizio con Giuseppe Nicolosi (1901-1981), ingegnere e architetto formatosi con Gustavo Giovannoni a Roma, che progetta gran parte degli edifici. La longeva e fertile collaborazione tra Ermini e Nicolosi prosegue fino al 1975 e porta alla realizzazione di una serie di opere che compongono la "cittadella universitaria", attraverso operazioni di: ricollocazione, con riferimento alla sistemazione del Portale dell'Università cinquecentesco, originariamente posizionato in piazza del Sopramuro; restauro, come nel caso dell'intervento per la sede della Facoltà di Magistero; nuova costruzione, come per gli edifici dell'Aula Magna, della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, della Casa dello Studente, del Dipartimento di Chimica, degli Istituti Naturalistici e Botanici e dell'Accademia Anatomico-Chirurgica. Attualmente la porzione a valle è caratterizzata da una vasta superficie pianeggiante resa a parcheggio, su cui insiste l'edificio della mensa universitaria, di modesto valore architettonico. Il lotto, racchiuso su tre lati da edifici universitari (Dipartimenti di Fisica e Geologia, Matematica e Informatica, Economia e Scienze Politiche, Giurisprudenza) e aperto su un lato verso l'asse viario di via Pascoli, risulta baricentrico rispetto ai rilievi collinari a nord e a sud. Il colle a nord è contraddistinto dalla presenza dell'Aula Magna (circa 540 posti) e di Palazzo Murena, realizzato nel XVIII secolo su disegno di Luigi Vanvitelli e Carlo Murena, oggi sede del Rettorato; quello a sud, dalla presenza di Palazzo Florenzi, sede del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione, e della Chiesa di San Francesco al Prato, oggi auditorium. Questa parte di città è caratterizzata da addizioni, superfetazioni e stratificazioni che attraversano le epoche storiche. Infatti, sebbene il periodo romano non abbia lasciato tracce evidenti a Perugia, proprio all'interno dell'area della Conca si trovano gli unici reperti archeologici romani relativi a un mosaico, risalente al I secolo d.C e denominato Orfeo e le fiere (parzialmente scoperto già nel 1875). L'opera ritrae scene



mitologiche ed è riferibile alla presenza di un antico complesso termale, collocato proprio nella depressione della Conca. Incluso e integrato da Giuseppe Nicolosi all'interno dell'edificio del Dipartimento di Chimica e degli Istituti Naturalistici e Biologici, il mosaico è visibile anche dall'esterno, attraverso la superficie vetrata che si affaccia su via Pascoli.

L'area della Conca si rende protagonista dello sviluppo urbano anche in occasione della costruzione dell'acquedotto di Perugia, uno dei primi interventi pubblici della città, realizzato nel XIII secolo per addurre acqua da Monte Pacciano alla Fontana Maggiore. Con la graduale perdita della sua funzione originaria, l'infrastruttura idraulica si trasforma, tanto spontaneamente quanto progressivamente, in un collegamento pedonale pensile tra l'area della Conca e l'acropoli della città.

Temi di progetto

Attualmente l'area della Conca è vissuta e attraversata da migliaia di studenti e docenti ogni giorno, ma mancano gli spazi di aggregazione, soprattutto all'aperto. Gli edifici dipartimentali affacciano sul grande parcheggio a valle, completamente asfaltato e privo di spazi verdi e percorsi pedonali dedicati. Inoltre, i collegamenti pedonali tra

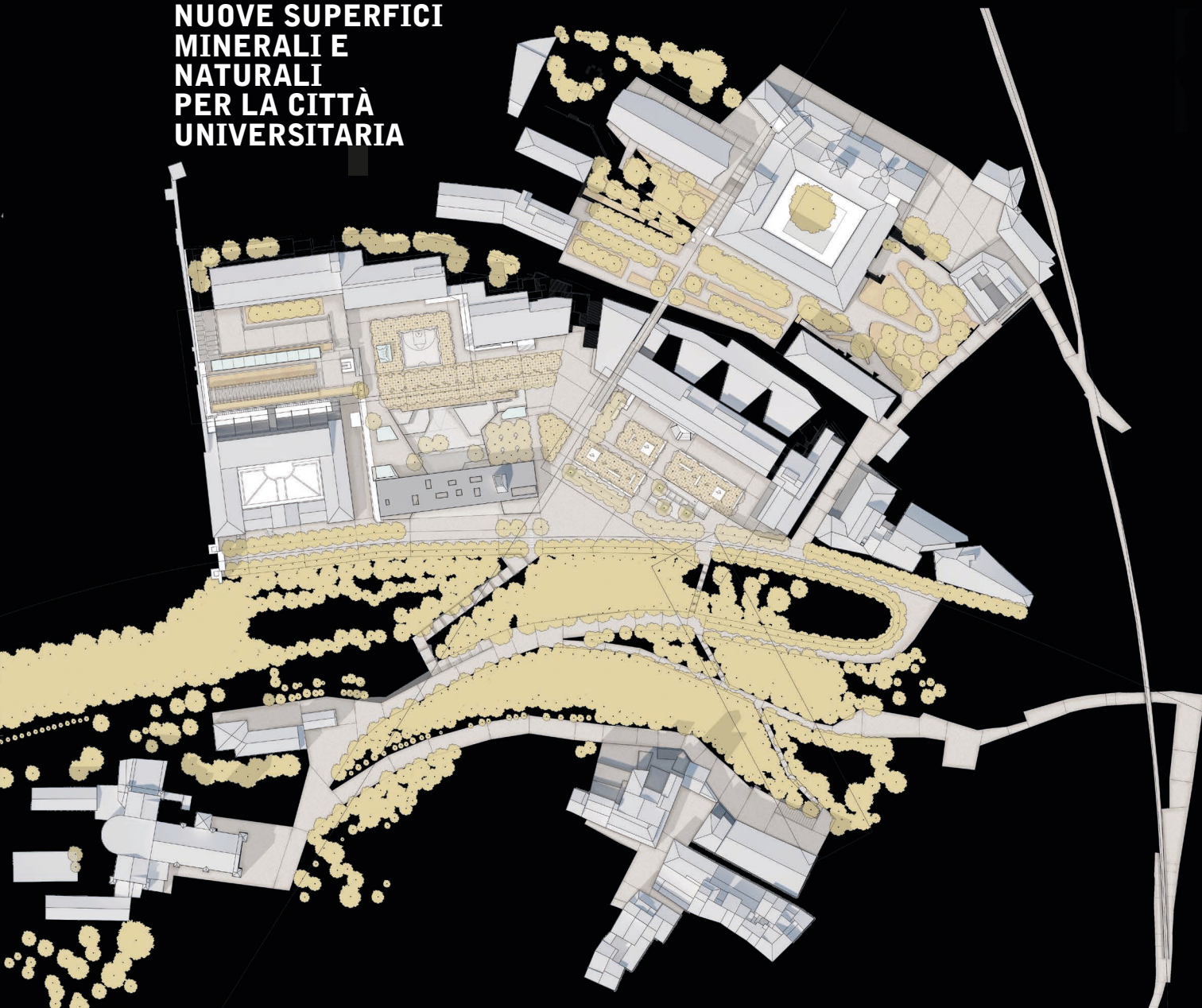
il polo del Rettorato e il colle comprendente San Francesco al Prato e Palazzo Florenzi sono resi lenti e difficoltosi dal forte dislivello. Infine, l'edificio della mensa necessita di un ripensamento e di una riqualificazione sostanziali. La call for projects si propone di immaginare una nuova idea di "città degli studenti", che trovi nell'area della Conca il suo centro di vita urbana. Coinvolgendo gli ambiti della composizione architettonica e urbana, dell'architettura degli interni e dell'architettura del paesaggio, la call individua tre temi progettuali specifici, che dovranno essere approfonditi in un'unica proposta di progetto rappresentata su tre tavole:

1. Demolizione e ricostruzione oppure riconfigurazione dell'edificio della mensa, con l'aggiunta di altri servizi o residenze per studenti e docenti;
2. Progetto di una nuova piazza nella porzione a valle, in cui sia individuata un'area di parcheggio ridotta (50 stalli, di cui 3 riservati a persone con disabilità) e stazioni di car sharing e bike sharing;
3. Progetto di nuove risalite o collegamenti pedonali verso le aree universitarie a nord (Rettorato) e a sud (San Francesco al Prato). Funzioni suggerite: mensa, caffetteria, spazi verdi, club house, cohousing, green office (struttura tecnica di Ateneo dedicata alla sostenibilità).

ALESSANDRO LANZETTA,
VIOLA BERTINI,
FEDERICO DI COSMO,
ALEXIOS TZOMPANAKIS,
REBECCA APRILE,
SANTIAGO CARDENAS ARIZA,
LEONARDO JOSÉ PAZ KOC,
MARTA RIMEDIO,
MARIA SOFIA SIMIONE,
ARIANNA TICANI,
MARTINA VALENTINI

"SAPIENZA" UNIVERSITÀ DI ROMA
POLITECNICO DI MILANO
TECHNICAL UNIVERSITY OF CRETE

**SUOLI PER
LA GENTE.
NUOVE SUPERFICI
MINERALI E
NATURALI
PER LA CITTÀ
UNIVERSITARIA**



Il senso profondo della nostra partecipazione alla call for projects della Società Scientifica Proarch è quello di sperimentare un dialogo tra il mondo dell'insegnamento e quello dell'apprendimento. Abbiamo infatti incrociato le conoscenze e le sensibilità di quattro docenti provenienti da differenti facoltà di architettura, italiane ed europee, diversi per età, provenienza e attitudini teoriche, ma comunque legati a vario titolo al contesto romano dell'Università Sapienza, con l'entusiasmo e la freschezza di sette giovani studenti selezionati per costituire un gruppo di lavoro multiforme ed eterogeneo. È stato un incontro all'insegna di rapporti virtuosi, di reciproche influenze, di scontri e scoperte, che hanno permesso un proficuo scambio di esperienze transgenerazionali, ancorate saldamente alla cultura mediterranea e a una dimensione del progetto che non pone limiti disciplinari tra la progettazione architettonica, urbana e di paesaggio e che attraversa tutta la penisola italiana, partendo da Roma, passando per Milano, Piacenza e Venezia, per poi prendere il mare e sbarcare infine a Creta. Alla base dell'idea di progetto vi è il concetto di attraversamento e di osmosi tra nuovi percorsi e strutture urbane e di paesaggio esistenti, con lo scopo di vivere la città nel suo complesso, connettendo tessuti, luoghi e persone. Nel progetto la "strada" si presenta sotto molteplici declinazioni, riproponendo in maniera contemporanea il meccanismo spaziale della strada dell'acquedotto, già descritta da Bernard Rudofsky negli anni Sessanta del Novecento (Rudofsky 1969): un'infrastruttura dolce connotata da semplici dispositivi architettonici di suolo, come scale, gradoni, cordonate e superfici litiche a diversa grana, che si "prendono cura" di quegli abitanti di ogni età e condizione sociale che vivono la città con il proprio corpo, attraversandola a piedi. I tracciati di progetto riprendono così questa arcaica «urbanistica performativa»¹ e propongono un meccanismo complesso, articolato e ramificato, che non si riferisce solo alla "città di pietra", ma che funge anche da elemento di riferimento e di connessione alla scala più ampia del paesaggio. Le relazioni urbane che si vengono a creare hanno come obiettivo il rafforzamento di una visione d'insieme volta a ricomporre tutti quegli ambiti spaziali che, con la crescita della città contemporanea fuori le mura e con la localizzazione delle strutture universitarie, si sono conformate in una serie di *enclaves* caratterizzate da margini troppo definiti (e, in quanto tali, problematici), che a loro volta hanno dato forma ad ambiti e sub-ambiti precisi. Da sud a nord, questi ambiti e sub-ambiti possono essere individuati come segue:

- La città storica a sud, con la sua cinta muraria.
- La Conca a nord, costituita dalla zona a verde adiacente le mura a sud, il fosso e l'ex-mattatoio civico sulla quota più bassa, le strutture edilizie universitarie di nuova edificazione sulla mezzacosta più a nord e, ancora più in là, altre preesistenze, come

¹ S. Wolfrum, a cura di N.V Brandis, *Performative Urbanism. Generating and Designing Urban Space*, Jovis, Berlin 2015.

il complesso monastico degli Olivetani. Quest'ultimo, ancorché convertito a sede universitaria, rappresenta un "fatto urbano" non indifferente nel paesaggio extra moenia della città di Perugia.

Tali sub-ambiti, apparentemente ben inseriti all'interno dell'impianto geomorfologico dal punto di vista delle relazioni tra i pieni, pongono in realtà una serie di problematiche che interessano il loro rapporto con i vuoti, ossia con quegli spazi *in-between* che caratterizzano i contesti urbani tradizionali delle piccole città mediterranee. Tanto l'ex-mattatoio civico (oggi Dipartimento di Giurisprudenza), quanto l'imponente volume del complesso monastico degli Olivetani (oggi Rettorato), nonché gli orti ad esso adiacenti, rappresentano un elemento di contrappunto tra la scala architettonica e quelle urbana e di paesaggio. Un "contrappunto urbano" che è risultato decisivo per la definizione delle strategie di progetto.

Strategie

Le strategie di progetto sono dunque basate sul tentativo di connessione degli ambiti e dei sub-ambiti sopra esposti attraverso due differenti "suoli", minerali e naturali, che dialogano sapientemente con le preesistenze e con la loro potenziale capacità figurativa di ri-significare gli spazi intermedi. L'intervento istituisce una nuova topologia metropolitana che si evidenzia, alla macroscale, nell'incontro tra il "suolo verde" che discende dalla città storica e il "suolo impermeabile" che fuoriesce dalle strutture universitarie a nord. Tali "suoli" si sovrappongono, ibridando e scambiando elementi e caratteri urbani e di paesaggio, producendo un primo chiasma: il "suolo verde" sale dalla città storica, mentre il "suolo impermeabile" scende dalla spina degli edifici universitari. Del contesto tradizionale sono mantenuti il carattere massivo e i salti di quota terrazzati, tipiche componenti identitarie della città murata, mentre dei volumi universitari è conservato il senso e il rigore di urbanità a cui essi stessi rimandano. Contestualmente, vengono corrette le mutue disfunzioni che si sono stratificate nel tempo e che si rendono manifeste, tanto nel carattere residuale che assume la vegetazione a sud, quanto nella scarsa qualità architettonica e urbana dello spazio pubblico a nord.

Il chiasma dei "suoli"

Il poroso e spesso "suolo verde" di progetto articola così un sistema di spazi interconnessi a prevalente caratterizzazione naturale che, salendo da sud, connette i giardini antistanti il Dipartimento di Economia e, voltando a ovest, definisce due zone cuscinetto tra i Dipartimenti di Matematica, Informatica, Fisica e Geologia. Al suo interno si sviluppa un impianto di volumetrie vegetali e superfici semi-permeabili che connettono trasversalmente i sistemi longitudinali verso il



Rettorato e i giardini adiacenti.

Il “suolo impermeabile”, viceversa, discende da nord, ibridandosi con quello naturale e dando luogo ad un paesaggio sfumato, dove la pietra dà forma alla natura e quest’ultima si reifica in superficie architettonica.

I due suoli sono punteggiati e scanditi da elementi liberi di nuovo naturali o minerali, in addizione o in sottrazione: talora estroflessi, come le risalite, i lucernari e le masse arboree; talaltra introflessi, come i patii e cavedi che attraversano il grande volume sospeso. In entrambi i casi, questi dispositivi architettonici hanno il ruolo di mettere in relazione e in connessione le due superfici del progetto.

Gli elementi volumetrici

Sono gli elementi del contesto a definire la posizione dei volumi architettonici che articolano il progetto. L’ex-mattatoio civico, che compone, assieme all’adiacente Porta Conca, il fronte sulla via Alessandro Pascoli, determina una continuità urbana che il nuovo edificio, in sostituzione dell’attuale mensa universitaria, si propone di mantenere. Quest’ultimo funziona come un “condensatore urbano” che, dal livello stradale a quello della piazza universitaria, diventa una superficie spessa e porosa dove i diversi “suoli” delle macroscale si coagulano e si innestano l’uno sull’altro. Esso si presenta infatti come un basamento eroso al cui interno si insinua il paesaggio naturale, definendo così un nuovo sistema di attraversamento e di risalita in cui “suolo verde” e “suolo impermeabile” si compenetrano.

Tale basamento topologico, mantenendo il filo stradale, si pone in continuità con i fabbricati preesistenti, mentre l’edificio vero e proprio si sposta in alto, a creare una macrostruttura sospesa, sorretta da un volume tronco-conico estroflesso, che è al tempo stesso elemento di paesaggio ed elemento architettonico di risalita dalla strada alla piastra sospesa.

Questo volume, che potrebbe rimandare tanto alle torri delle Saline di Chaux di Claude Nicolas Ledoux, quanto alla sezione diagrammatica di Rem Koolhaas per Les Halles, non è qui né elemento architettonico né elemento programmatico, ma una nervosa declinazione del “nuovo suolo”, a sottolineare il punto di massima tensione e ibridazione tra scala architettonica e scala del paesaggio.

Il basamento topologico affaccia sul nuovo spazio pubblico ed accoglie le funzioni collettive: la mensa e la caffetteria nella porzione posta a ovest, la clubhouse e gli spazi degli studenti in quella a est. Ipogeo è anche il nuovo parcheggio, che si sviluppa al di sotto di quello attuale ed è connesso alle diverse quote attraverso un sistema di passaggi e di risalite. Il volume sospeso, traslucido e perforato da una serie di patii che veicolano aria e luce al suo interno, si articola su due livelli: il primo ha un carattere interamente privato ed ospita gli alloggi per studenti; il secondo livello, invece, presenta una condizione ibrida, con il sistema degli alloggi che prosegue e ne occupa una

parte, per poi lasciare il posto al green office di Ateneo e ad altre aule studio, intese come frammenti di spazio pubblico traslato nella parte sommitale dell'intero sistema.

Le connessioni

I suoli ibridi che compongono il progetto hanno quindi lo scopo di portare in superficie antiche connessioni indebolite e ormai assenti, come quelle della risalita verso San Francesco a sud, il Rettorato a nord e la via dell'Acquedotto a est. Attraverso il dialogo continuo e reciproco tra ciò che è minerale e ciò che è naturale, queste superfici connettono lo skyline della città storica a questo denso ma residuale brano urbano contemporaneo, conferendo ad esso quel carattere metropolitano in cui coesistono funzioni di scala diversa.

Ne viene quindi fuori un inedito paesaggio tanto antico quanto iper-contemporaneo, composto da un suolo urbano adatto ai cittadini e agli studenti, che possono viverlo in forma individuale o collettiva, a seconda delle necessità e dei desideri.

Una "città che respira" attraverso nuovi boschi, nuovi prati e nuove piazze, che rigenera antiche socialità urbane mediante rinnovate superfici "per la gente"² e inedite architetture universitarie.

²B. Rudofsky, *Streets for people. A Primer for American*, Doubleday & Company, Inc, Garden City, New York 1969.

Trad. it: *Strade per la gente. Architettura e ambiente urbano*, Laterza, Roma-Bari 1981.

